



IL LAVORO IN ROMAGNA

I dati 2021 relativi alle forze lavoro mostrano, rispetto al 2020, una situazione in ripresa anche nelle province di Forlì-Cesena e Rimini, con una crescita del tasso di occupazione e un calo del tasso di disoccupazione, seppure con differenze rilevanti tra i due territori. Inoltre, non sono stati pienamente recuperati i posti di lavoro del 2019. Sulla base dei dati relativi alle Forze lavoro 2021, calcolati come media annua trimestrale, l'aggregato Romagna (Forlì-Cesena e Rimini) presenta dinamiche in miglioramento rispetto all'anno precedente. A parte il calo del tasso di attività (15-64 anni) di 0,4 punti percentuali (71,7% nel 2021), conseguenza della diminuzione delle forze lavoro nel complesso (-0,5%), si assiste ad un aumento di 0,5 punti del tasso di occupazione (15-64 anni) (da 66,5% nel 2020 a 67,0% nel 2021) e ad un decremento di 1,1 punti del tasso di disoccupazione (da 7,4% nel 2020 a 6,3% nel 2021). Nel confronto con Emilia-Romagna e Italia, il tasso di occupazione risulta più basso del dato regionale (68,5%) ma superiore a quello nazionale (58,2%) mentre il tasso di disoccupazione è più alto della media regionale (5,5%) ma inferiore al dato nazionale (9,5%).

IL PIL DELLA LOMBARDIA

Il conflitto Russia-Ucraina sta compromettendo duramente il quadro di recupero della Lombardia, considerato che a fine 2021 il PIL era ancora sotto del -2,9% rispetto al 2019, e si inserisce dopo un 2021 di forte rimbalzo (+6,6%). Prima dell'inizio della guerra, le stime per il 2022 delineavano un tasso di crescita del PIL lombardo del +4%. Il perdurare della situazione attuale potrebbe far tagliare la stima, rallentando l'entità e i tempi della ripresa post pandemica che avrebbe potuto permettere una risalita pienamente sopra i livelli 2019 e colmare il divario del -2,9% rispetto al pre Covid ancora aperto a fine 2021. Nell'export totale annuo della Lombardia, la Russia vale l'1,6% e l'Ucraina lo 0,4%. Ma se si guardano in particolare i singoli settori, le maggiori esposizioni sono nella meccanica (2,7% l'incidenza del mercato russo sul totale vendite settoriali regionali), nella moda (2,4%) e nella chimica (2,1%). Un impatto che si differenzia sui vari territori, in funzione delle specializzazioni locali: ai due estremi in Lombardia si posizionano Milano (2,1% l'export verso la Russia sul totale provinciale) e Lodi (0,4%).

INFORTUNI IN AGRICOLTURA

Grazie alle nuove tecnologie per raccolta e lavorazione, gli infortuni sul lavoro in agricoltura, dal 2016 al 2020, sono andati diminuendo costantemente. I numeri sono nel periodico Dati Inail. La flessione degli infortuni su lavoro nel settore agricolo è stata del 26,3 per cento, da 36.199 nel 2016 a 26.696 nel 2020. Escludendo l'ultimo anno fortemente condizionato dalle chiusure per covid, la diminuzione degli infortuni denunciati è stata comunque dell'8,6 per cento. Andamento in alta linea per i casi mortali: aumento nel 2017 (+9,4 per cento) e nel 2019 (+13,2 per cento), diminuzione nel 2018 (-7,4 per cento) e nel 2020 (-21,6 per cento). Complessivamente, nei cinque anni, c'è stato un calo del 10,1 per cento. L'Emilia Romagna è la regione con più denunce (12,8 per cento), poi il Veneto (8,7 per cento), la Lombardia (8,6 per cento), la Toscana (8,5 per cento) e la Puglia (7,9 per cento). In Piemonte siamo al 6,8 per cento il che fa sì che più del 50 per cento degli infortuni in agricoltura si registri in queste sei regioni. Per i casi mortali, al comando c'è la Puglia (12,8 per cento), poi l'Emilia Romagna (12 per cento), il Piemonte (9 per cento), la Sicilia (8,6 per cento), la Lombardia (7 per cento) e la Toscana (6,8 per cento).

I LAVORI PIÙ RICHIESTI NEL 2022

Quali sono i lavori più richiesti del 2022? L'indagine è stata condotta dall'Agenzia per il lavoro Randstad, e si basa su un'analisi degli annunci di lavoro pubblicati dall'inizio dell'anno. Il ruolo più ri-

chiesto è quello di magazziniere. Su Randstad ci sono ben 1.200 posizioni aperte per questo ruolo. Il motivo è l'enorme espansione della logistica provocata dalla crescita produttiva e dall'eCommerce. Sempre legato a questo aumento troviamo anche il servizio di assistenza clienti tramite call center (al 4° posto), operatori di macchine utensili (al 6° posto), elettricisti (8°), saldatori (10°), operatori dell'industria alimentare (11°) e addetti alle macchine legno (13° posto). Al terzo posto troviamo invece la categoria degli infermieri e degli operatori sanitari. Anche il settore informatico presenta un'alta richiesta, in particolare si ricercano sviluppatori Java, help desk e system administrators.

LE STARTUP DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Secondo un report di Pwc, tra la seconda metà del 2020 e la prima del 2021, le startup del cambiamento climatico hanno raccolto dagli investitori 87,5 miliardi di dollari con un incremento del 210% rispetto al periodo precedente quando avevano raccolto 28,4 miliardi. Sono gli Stati Uniti a guidare la classifica dei maggiori investimenti raccolti. In ordine di importanza, i 5 hub principali, secondo lo studio, sono San Francisco, Londra, Berlino, New York e Boston. Le applicazioni in questo settore riguardano principalmente la capacità di attenuare o rimuovere direttamente le emissioni; strumenti di adattamento all'impatto del cambiamento climatico; strumenti per migliorare la nostra capacità di capire e anticipare i mutamenti rapidi del clima. Pwc ha individuato oltre 6.000 investitori nel settore che insieme hanno finanziato oltre 3.000 startup tra il 2013, anno in cui questo settore ha cominciato a registrare i primi numeri rilevanti, al 2021, per un totale di 9.000 round di investimento.

IL MERCATO DELL'USATO

Segno meno anche nel mese di aprile 2022 per il mercato dell'usato, che stenta a mostrare segni di ripresa sia nel settore delle quattro ruote che in quello dei motocicli. I passaggi di proprietà delle autovetture al netto delle minivolture (trasferimenti temporanei a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale) hanno chiuso il bilancio mensile in calo del 14,2% rispetto ad aprile 2021. Anche considerata la presenza ad aprile 2022 di due giornate lavorative in meno, il suddetto bilancio in termini di media giornaliera si conferma in terreno negativo: -5,2%. Analoga flessione è stata riscontrata anche per le minivolture, che ad aprile hanno riportato una variazione mensile negativa del 13,5%, che si riduce a -4,4% in termini di media giornaliera. Calo ancora più deciso ad aprile per i passaggi di proprietà dei motocicli, che al netto delle minivolture hanno messo a bilancio un calo del 17,4% rispetto allo stesso mese del 2021 (-8,7% in termini di media giornaliera). Nei primi quattro mesi del 2022 in confronto allo stesso periodo del 2021 i trasferimenti netti di proprietà hanno archiviato variazioni negative del 9,9% per le autovetture, del 7,6% per i motocicli e dell'8,8% per tutti i veicoli.

INFORTUNI SUL LAVORO

Di lavoro si continua a morire. Solo tra gennaio e marzo del 2022 sono state 189 le morti bianche, un aumento del 2,2% rispetto allo stesso periodo nel 2021, come emerge dai numeri riportati dall'Inail. Anche le denunce di infortuni sono cresciute, del 50,9%: nel primo trimestre del 2022 sono state 194.106. I dati mostrano che sono cresciute le morti di lavoratrici, passate da 14 a 24, mentre le denunce di incidenti mortali che hanno per vittime uomini sono scese da 171 a 165. I dati dell'Inail mostrano inoltre un aumento dei decessi tra gli under-40 (da 34 a 49 casi). Aumentano invece per tutti i casi di infortuni. Trasporti e magazzino (+166,9%), Sanità e assistenza sociale (+110,4%) e Amministrazione pubblica (+73,8) sono i settori che hanno registrato il maggiore incremento di incidenti.

PRODUZIONE INDUSTRIALE LOMBARDA

Il 2022 è iniziato con il piede giusto per la produzione industriale in Lombardia, risultati in crescita sono sostenuti dal forte portafoglio ordini, sia estero che nazionale, anche se l'inflazione - con l'aumento dei prezzi di materie prime ed energia - e la crisi geopolitica rappresentano dei fattori di freno per la capacità produttiva. Secondo i dati di Unioncamere Lombardia, nel periodo gennaio-marzo 2022, la produzione industriale lombarda è salita dell'1,8% rispetto al trimestre precedente, mostrando un rallentamento dell'intensità della crescita. In confronto al primo trimestre 2021, invece, è stato segnato un +11,2%. I comparti continuano a mostrare numeri in rialzo, spinti dagli ordinativi, quelli dall'estero hanno messo a segno un +4% rispetto all'ultimo trimestre del 2021 e quelli interni del 2,7%. A livello percentuale le performance più forti sono state quelle del sistema moda: Pelli-Calzature (+29%), Abbigliamento (nonostante un buon +27,6% siamo ancora lontano dai livelli pre-crisi) e Tessile (+22,8%). Hanno registrato andamenti sopra la media anche le manifatturiere varie (+12,7%) e i Minerali non metalliferi (+11,5%), seguiti da Meccanica (+10,2%), Alimentare (+10,1%), Carta-stampa (+10,1%), Legno-mobilità (+9,7%), Siderurgia (+9,4%), gomma-plastica (+7,5%), Chimica (+5,9%) e Mezzi di trasporto (+3,4%). Mostrano una dinamica favorevole anche le aziende artigiane manifatturiere (per la produzione +2% rispetto al quarto trimestre 2021 e +9,6% in confronto al primo trimestre 2021).

IL PRIMO TRIMESTRE BRIANZOLO

Il 2022 inizia bene per l'industria brianzola: il primo trimestre 2022 fa registrare un aumento rispetto al quarto trimestre 2021 sia della produzione industriale (+2,7% destagionalizzato), sia del fatturato (+1,2% destagionalizzato), così come le commesse acquisite dai mercati interni (+3,4% destagionalizzato) ed esteri (con +1,1%). Questi dati presentati nella mattina di martedì 10 maggio dal Servizio studi della Camera di commercio di Milano, Monza e Brianza, Lodi. Dati incoraggianti per le tre province lombarde che fanno ben pensare (e sperare) anche per il resto dell'anno. Con alcuni dati brianzoli superiori rispetto alla media lombarda. La crescita tendenziale della capacità produttiva colloca i volumi prodotti a un livello superiore rispetto al primo trimestre 2021 (+13,3%), superiore rispetto al dato lombardo (+10,7%). Il settore manifatturiero, pure sempre positivo, però registra dati inferiori rispetto a quelli regionali. Nello stesso periodo, i dati della manifattura brianzola per fatturato (+18,1%) sono inferiori al dato lombardo (+19,1%). Sempre rispetto al primo trimestre 2021, il portafoglio ordini del manifatturiero brianzolo evidenzia un incremento reale inferiore a quanto registrato in Lombardia (rispettivamente +15,1% e +16,8%).

LAVORO VENETO

Nel primo trimestre 2022 il saldo tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato è pari a +23.600 posizioni lavorative. Si tratta di un risultato migliore sia rispetto al 2021 (+12.600), un trimestre in cui economia e mercato del lavoro si avviavano verso una ripresa ancora condizionata da lockdown e riaperture, che rispetto al 2020 (+1.100), caratterizzato dal crollo causato a marzo dall'emergenza sanitaria. Il bilancio occupazionale del mese di marzo è positivo per 16.000 posizioni lavorative. La crescita dei posti di lavoro riguarda sia i contratti a tempo indeterminato (+10.600) che quelli a tempo determinato (+13.700), mentre il saldo negativo dell'apprendistato (-800) è dovuto alla crescita costante delle trasformazioni a tempo indeterminato. Le assunzioni registrano nel trimestre un aumento del 45% rispetto al 2021 (+63% nel solo mese di marzo) e del 21% sul 2020, toccando nel trimestre quota 152.300. Un terzo dei nuovi contratti riguarda i giovani, che in termini ten-

denziali registrano la crescita più vigorosa rispetto al 2021 (+47%). L'industria, trainata da occhialeria, calzature, macchine elettriche e mezzi di trasporto, registra un aumento delle assunzioni del 37% e un bilancio positivo per oltre 10 mila posizioni lavorative. Le assunzioni in agricoltura, settore condizionato da fattori esterni alle logiche di mercato, segnano invece un -9% sul 2021.

L'INDUSTRIA ORAFA

L'industria orafa italiana fa i conti con la situazione internazionale difficile: se prima del 24 febbraio, giorno dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia di Putin, il 73% delle imprese si aspettava un'ulteriore crescita di fatturato nel 2022 (nonostante le incognite già all'orizzonte, come l'incremento dei prezzi delle materie prime), ora il 78% degli intervistati evidenzia un impatto negativo della guerra. Questi dati emergono dalla prima in-

chiesta realizzata da Intesa Sanpaolo e Club degli Orafi presso i soci di quest'ultimo. La prima è che una quota importante delle aziende del campione si dice già pronta a reagire: il 30% delle imprese dichiara di stare pensando a modifiche organizzative in seguito allo scoppio del conflitto, in particolare attraverso una revisione dei canali di approvvigionamento ma anche dei listini e dei canali di vendita. Nel 2021, secondo Istat, il fatturato ha registrato un +17% su quello 2019, rispetto al +9 della media manifatturiera. E il 60% delle imprese afferma che nel 2020 non ha avuto cali di fatturato o, in caso li abbia avuti, li ha già recuperati nel corso del 2021.

LA PELLETTERIA TOSCANA

La pelletteria toscana rialza la testa dopo il covid, ma si trova già a fare i conti con l'aumento esponenziale dei costi delle materie prime e il conflitto in Ucraina. Ma non solo: tra le nuove sfi-

de del comparto la presentazione di un centro per l'eccellenza della pelletteria italiana che nascerà nell'area di Firenze. Partendo dai numeri elaborati per Assopellettieri dal Centro studi di Confindustria moda, nel 2021 (+ 32,5% sul 2020) la Toscana sul fronte delle vendite oltreconfine non ha ancora recuperato i livelli del 2019 (-7,1%), restando comunque la prima per esportazioni del settore (nella regione hanno sede quasi la metà delle 4mila aziende pellettiere italiane e vi lavora più della metà dei 33mila addetti). L'anno scorso la Toscana ha esportato beni per 5 miliardi di euro, contro i 3,8 del 2020 e i 5,4 del 2019. Firenze, che gioca un ruolo di leader con oltre 4,2 miliardi di euro di beni spediti oltreconfine, segna un +42,3% sul 2020 e riduce al -4,8% il distacco con il 2019. Il capoluogo toscano fa, da solo, un terzo dell'export nazionale di settore.